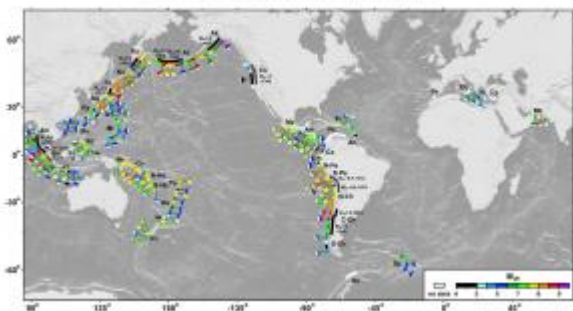




Predire i grandi terremoti



La mappa indica dove si possono verificare i grandi sismi lungo le fasce di subduzione. M sta per Magnitudo

Il **Cile**, l'**Alaska**, il **Giappone** e ancora **Sumatra**, il **Messico** e certe aree della **Russia** dovrebbero stare in guardia più che mai. Secondo una ricerca di un gruppo di geofisici della Monash University, guidati da **Wouter Schellart** infatti, in queste aree si potrebbero verificare in tempi imprecisati terremoti superiori a **Magnitudo 8**, quindi catastrofici in ogni senso e potrebbero causare tsunami impressionanti. I ricercatori infatti, hanno messo a punto una **nuova mappa** (*clicca sulla carta in apertura*) delle aree di **"subduzione"** dove è stato calcolato il massimo grado di Magnitudo per i sismi che si possono verificare. Le aree di subduzione sono quelle **fasce** della crosta terrestre dove una placca si **infil**a sotto un'altra placca creando attriti enormi che accumulano energie spaventose che poi si scaricano attraverso i terremoti. La ricerca, pubblicata su *Physics of the Earth and Planetary Interiors*, giunge dopo dieci anni dal catastrofico terremoto di Sumatra del 2004 che devastò molte coste dell'Oceano Indiano e uccise più di 200.000 persone (anche a causa del conseguente tsunami). Da allora nelle aree di subduzione si sono verificati altri due terremoti di notevole drammaticità: nel 2010 in Cile e nel marzo del 2011 in Giappone che uccisero migliaia di persone e causarono danni per miliardi di euro.

Per questo motivo i ricercatori hanno voluto realizzare la carta in questione che deve servire ai **politici** in particolare per gestire i territori di loro competenza, ma anche per l'intera **popolazione** che vive in tali aree, così che possa prendere coscienza in quale zone del pianeta vive. E poiché terremoti di tale intensità hanno un ritorno che va ben oltre la memoria storica le carte devono essere monitorate per sapere che se si vive in un'area pericolosa non basta che un catastrofico sisma **non sia avvenuto negli ultimi 50 o 100 anni perché non avvenga**, anzi quanto più tempo passa tra un terremoto molto forte e l'altro tanto maggiore è l'energia che si può scaricare e quindi tanto più violento è il terremoto.

Per il Mediterraneo la situazione è complessa

D'altra parte **non tutte le fasce** di subduzione presentano lo stesso rischio sismico e anche lungo una medesima fascia di subduzione le cose possono essere diverse. Secondo lo studio infatti, la pericolosità sismica dipende molto **dall'inclinazione** con la quale una placca si infila sotto un'altra, dalla **velocità** con la quale si muove e dal livello di **stress** cui sono sottoposte le rocce, elementi che possono mutare a distanza di qualche centinaio di chilometri.

Com'è la situazione per il **Mediterraneo**? Ebbene la nostra regione è molto **complessa** perché pur essendoci aree con subduzioni (sotto le Eolie e sotto la Grecia) in altre parti di questo territorio la subduzione non è così semplice da definire e quindi non è stata studiata nei particolari se non per la fascia di fronte alla **Grecia** che risulta anch'essa di grande **pericolo**. E questo ci può essere da **monito**.

Di **Luigi Bignami** Pubblicato **8 gennaio 2014**